

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati degli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà.

© Palermo 2021

Real Tenuta la Favorita

1799

piazza Leoni, viale del Fante



Realizzata a partire dal 1799 inglobando in un unico impianto i fondi della Piana dei Colli, alle falde del Monte Pellegrino, cedute dalle famiglie aristocratiche Ajroldi, Pietratagliata, Vannucci, Malvagno e Lombardo a Giuseppe Reggio principe d'Acì e a Giovanni Battista Asmundo Paternò incaricati da Ferdinando IV di Borbone, riparato a Palermo nella fuga da Napoli, di cercare «alcuni siti di campagna, onde servissero di sua delizia» (Bibl.9). Nel 1856 Francesco Guttoso, allievo dell'Istituto Agrario Castelnuovo, disegna una carta topografica, oggi conservata al museo Pitrè, con una dettagliata legenda delle colture. Ceduta al demanio dello Stato nel 1878, dopo vani tentativi di acquisire il bene, il Comune di Palermo ottiene in uso «il Casino della Real Favorita, ville e giardini con ogni pertinenza e dipendenza...» nel 1935, con l'obbligo di mantenere la destinazione «per pubblico godimento», seppure già dal 1861 la tenuta fosse aperta al pubblico con vasta popolarità per il suo uso ricreativo: «lunghe e deliziosi viali, e stradoni fiancheggiati da ombrosi alberi silvestri e fruttiferi, e di altre piante, invitano chiunque a passeggiarvi sì a piedi che a cavallo ed in carrozza...» (Bibl.1).

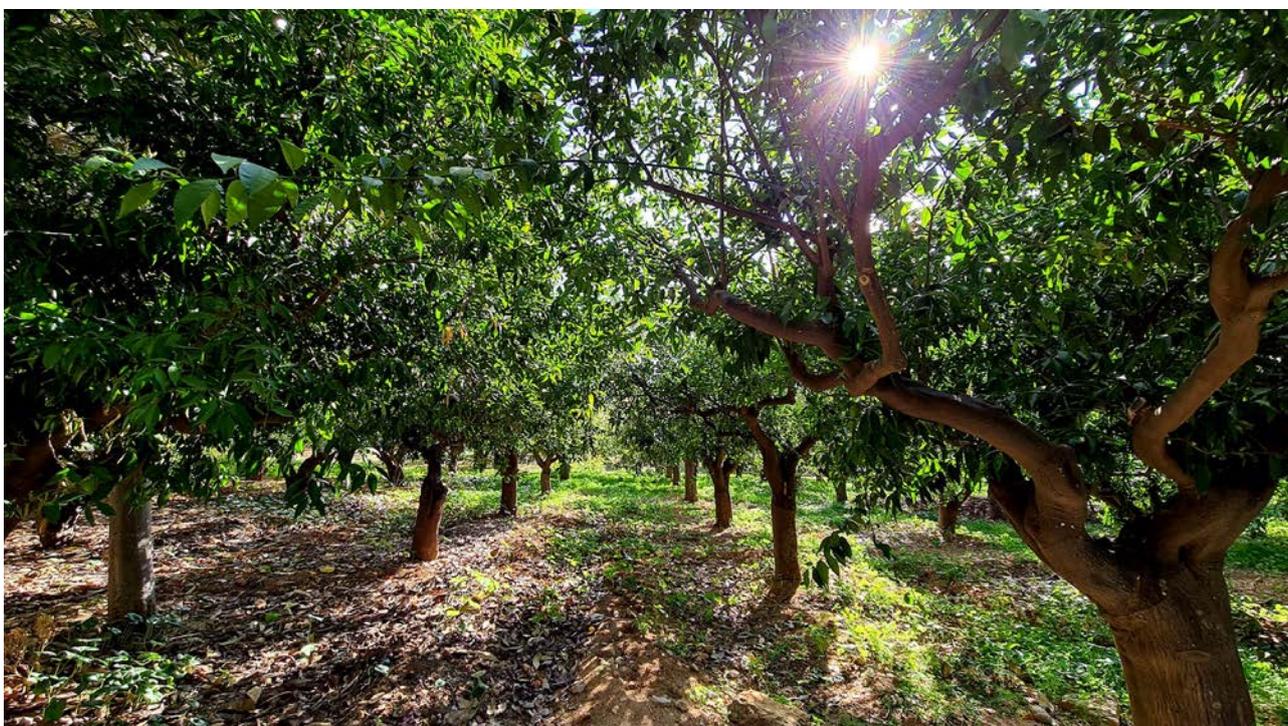
Parco di impronta neoclassica con viali rettilinei alberati che intercludono boschi, radure geometriche ed aree ordinate destinate alle sperimentazioni agrarie, giardini ornamentali, boschetti, ninfei e altro.

I viali principali, in atto strade carrabili per l'attraversamento da e per Mondello, presentavano dei fondali scenografici: il viale d'Ercole con la fontana neodorica; il viale Diana con un boschetto e una fontana dedicata alla dea; il viale intitolato alla dea romana dei frutti, Pomona, con un teatro di verdura ed una statua che la raffigura. Viali sinuosi attraversano gli arboreti di lecci e cipressi, le aree a prato e la macchia

mediterranea; nella fascia pedemontana, nell'antica area riservata alla caccia, si trovano ambientazioni vegetali rupestri.

Le caratteristiche dell'impianto sono pre-romantiche, con il monumento inserito nel paesaggio e una vocazione archeologica degli elementi architettonici, mentre brani paesaggistici preesistenti vengono ricomposti come frammenti di un discorso unitario.

La copertura vegetale presenta varie tipologie sia antropiche che naturali con specie di ornamento, gruppi di alberature a boschetto, piantagioni per la coltivazione da frutto, in prevalenza agrumi. Il merito della introduzione del mandarino, qui impiantato per la prima volta nel 1810, è conteso dall'Orto Botanico dell'Università e dal Regio Orto Botanico di Boccadifalco. Le alberature monumentali dei viali sono costituite in prevalenza da esemplari di leccio (*Quercus ilex*), testimonianze della "lecceta storica" risalente alla fondazione del parco e presenti nel "bosco di Nisemi" e limitrofi alla statua di Ercole; saltuari tratti di *Platanus xhybrida*, *Celtis australis*, olmi (*Ulmus minor*); su uno dei viali minori si trova un apprezzabile esemplare di roverella (*Quercus pubescens*) ed è stato scoperto di recente un olivo ultra centenario. Altri esemplari arborei presenti sono: l'ornello (*Fraxinus ornus*); il corbezzolo (*Arbutus unedo*); il mirto (*Myrtus communis*).



Nello strato arbustivo si trovano esemplari di terebinto (*Pistacia terebinthus*), pungitopo (*Ruscus aculeatum*), laurotino (*Viburnum tinus*), ed edera (*Hedera helix*). L'impianto delle pinete risale al 1954 e se ne trova una, costituita in prevalenza da pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*), in contiguità con la Casina Cinese; un'altra, piantumata nel 1958 sempre con pini d'Aleppo, è antistante la statua d'Ercole; quella alle spalle delle case Rocca, impiantata nel 1963/64, esibisce un filare di pino delle Canarie (*Pinus canariensis*). Negli anni '50 si impiantano: il cipresseto della Colonia comunale, con diverse varietà di cipressi fra i quali il cipresso di Monterey (*Cupressus macrocarpa*), sorto nel 1955-57 in occasione della Festa agli Alberi; l'impianto del bosco misto di pini d'Aleppo ed eucalipti (*Eucalipto camaldulensis*), sulle pendici di Monte Pellegrino, risale al 1953.

Nella fascia pedemontana si trovano formazioni di macchia aperta con olivo selvatico (*Olea europea var. sylvestris*), euforbia ad alberello (*Euphorbia dendroides*), ed arbusti di varie specie: lentisco (*Pistacia lentiscus*), assenzio arbustivo (*Artemisia arborescens*), palma nana (*Chamaerops humilis*).

L'assetto vegetazionale conta, oltre il vivaio comunale, anche limoneti, mandarineti misti ad altri agrumi, frutteti inframmezzati di mandorli, olivi, ficodindia, susini e altro, e mantengono la memoria del paesaggio culturale della Conca d'Oro anche per la sussistenza dei sistemi di irrigazione a saia.



Il vasto parco possiede, nelle zone riservate alla sosta, piccole costruzioni a varia destinazione, caffè, voliere, gazebo, sedute, statue, fontane. L'ingresso al viale Diana da piazza Leoni espone due piloni in pietra sormontati da leoni, dei primi dell'800; la fontana con colonna neodorica ha in cima una copia dell'Ercole Farnese del museo archeologico di Napoli, dell'inizio dell'800.

Bibliografia

1. Gaspare Palermo, *Guida istruttiva per Palermo e i suoi dintorni*, Palermo 1858.
2. AA.VV., *Palermo e la Conca d'Oro*, VII Congresso Geografico Italiano, Palermo 1910.
3. Gianni Pirrone, *Palermo e il suo verde*, in Quaderno n. 5-6-7, Palermo 1965, Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti, dir. Prof. Arch. L. Vagnetti.
4. G. Pirrone, M. Buffa, E. Mauro, E. Sessa, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.
5. Georges Teyssot, *L'architettura dei giardini d'Occidente. Dal Rinascimento al Novecento*, Milano 1990.
6. Mario Pintagro, *Arborea. La storia di Palermo in cento alberi illustri*, Palermo 1992.
7. M. Buffa, G. Venturella, F.M. Raimondo, *Proposta per il recupero, la gestione, e l'uso sociale del parco della Favorita a Palermo*, in Parchi e giardini storici, parchi letterari, Atti del III convegno "Paesaggi e giardini del Mediterraneo. Ministero BB.CC.AA., Salerno 1993.
8. Romualdo Giuffrida, *Il Parco della Favorita di Palermo da sito reale a luogo di pubblica fruizione*, in *Siti reali borbonici in Sicilia*, Atti Accad. Sci. Lett. Arti Palermo, 5-28, 1999.
9. AA.VV., *Tenuta Reale, "la Favorita" un parco tra storia e natura*, Palermo 2004.
10. AA.VV., *Il paesaggio agricolo della Conca d'Oro di Palermo*, Firenze 2009.
11. Giuseppe Barbera, *Conca d'oro*, Palermo 2012.
12. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.
13. Giuseppe Barbera, Manlio Speciale, *Meraviglie botaniche: giardini e parchi di Palermo*, Palermo 2015.
14. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.